

Relazione di progetto di Virtualizzazione e integrazione di sistemi Server NFS e volumi di container

Luca Casadei
Matricola: 0001069237

16 giugno 2025

Indice

1	Creazione delle macchine virtuali	1
1.1	Ambiente di virtualizzazione	1
1.2	Creazione server NFS	2
1.2.1	Cenni su NFS e NFSv4	2
1.2.2	Effettiva creazione	2
1.2.3	Installazione di Docker Engine e Compose	3
1.2.4	Creazione e configurazione del container nfs-server	4
1.3	Creazione della seconda macchina virtuale (WebServer)	5
1.3.1	Sistema operativo	5
1.3.2	Test server NFS	6
2	Creazione di un servizio che si appoggia su volumi NFS per la persistenza	7
2.1	Creazione del sito web di prova e database	7
2.2	Test conclusivo	7
3	Conclusioni	8
3.1	Struttura del progetto e password	8

1 Creazione delle macchine virtuali

In questa sezione verrà indicata la modalità utilizzata per la creazione delle macchine virtuali, in particolar modo verrà descritto il modo usato per metterle in comunicazione.

1.1 Ambiente di virtualizzazione

Come ambiente di virtualizzazione è stato scelto *Proxmox*, un software debian-based open source che permette di gestire macchine virtuali basate sull'infrastruttura KVM che fornisce già un repository di immagini LXC (Linux Containers).

Procedo quindi ad un'installazione "fresca" di Proxmox su una workstation, a seguito di tutte le fasi di installazione, mi trovo nella seguente situazione:

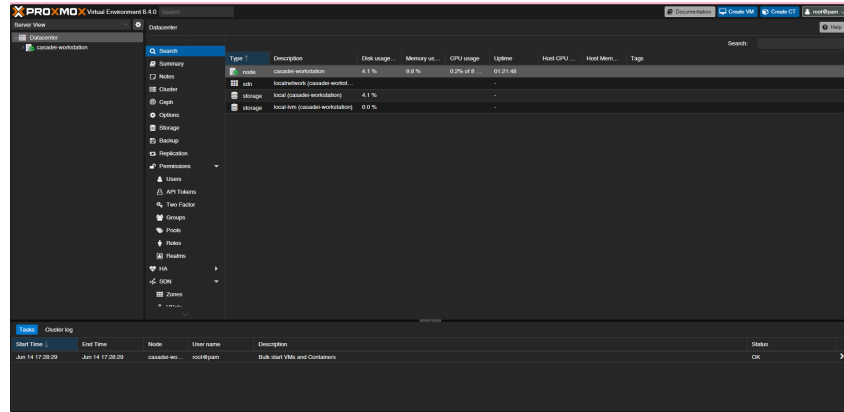


Figura 1: Proxmox installato su workstation

1.2 Creazione server NFS

1.2.1 Cenni su NFS e NFSv4

Il protocollo NFS (Network File System) versione 4 descritto dalla [1, rfc7530] è un'evoluzione dello stesso protocollo in versione 3 e 2 descritti rispettivamente dalle [2, rfc1813] e [3, rfc1094], l'idea alla base del protocollo è quella di rendere accessibile delle risorse (file) all'interno della rete, indipendentemente dal sistema operativo o architettura di rete. Per realizzare questa astrazione il protocollo fa uso di primitive chiamate RPC (Remote Procedure Call) ed una rappresentazione dei dati esterna a quella dei vari sistemi operativi, ma interpretabile da tutti attraverso la rete, la XDR (eXternal Data Representation).

NFS era (originariamente) pensato per essere un protocollo stateless, quindi non manteneva informazioni riguardanti i client che ne facevano uso. La versione 2 introduce la possibilità di gestire file di dimensioni notevolmente superiori rispetto alla versione precedente, oltre all'introduzione di nuove primitive e migliorie a livello di integrità dei dati in caso di operazioni asincrone.

Dalla versione 4, con l'introduzione del file locking (modalità per irrobustire l'integrità dei file trasferiti) il protocollo è necessariamente diventato stateful, rendendo quindi incompatibili il protocollo in versione 4 e le versioni precedenti, nonostante questo gran parte dei server nfs consentono di configurare il protocollo in più versioni diverse.

1.2.2 Effettiva creazione

Ora andrò a creare la macchina virtuale che conterrà il container per il server NFSv4, non uso un container LXC Proxmox perché NFSv4 richiede accesso kernel-level. Come sistema da virtualizzare ho scelto Debian 12, che scarico e aggiungo alle ISO Images di Proxmox (nell'hdd secondario), con il seguente risultato:

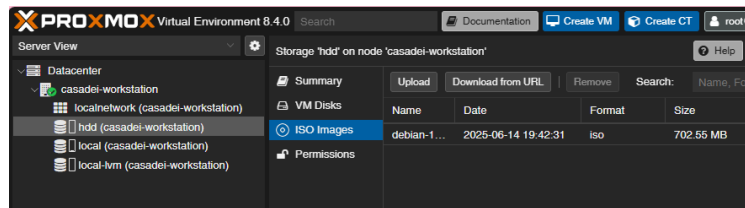


Figura 2: Aggiunta ISO Debian 12 a Proxmox

Ora procedo a creare la macchina virtuale effettiva seguendo tutte le configurazioni di Proxmox, questa è la finestra di creazione finalizzata:

Create: Virtual Machine

General OS System Disks CPU Memory Network **Confirm**

Key ↑	Value
cores	1
cpu	x86-64-v2-AES
ide2	hdd:iso/debian-12.11.0-amd64-netinst.iso,media=cdrom
memory	2048
name	nfs-server
net0	virtio,bridge=vbr0,firewall=1
nodename	casadei-workstation
numa	0
ostype	l26
scsi0	hdd:20,format=qcow2,iotthread=on
scsihw	virtio-scsi-single
sockets	1
vmid	100

☐ Start after created

Advanced ☐ **Back** **Finish**

Figura 3: Creazione della macchina virtuale per il server NFSv4

Si procede quindi all'installazione di Debian normale, a seguito dell'avvio della macchina virtuale, dopodiché procedo ad installare tutti i pacchetti necessari, a partire da docker:

1.2.3 Installazione di Docker Engine e Compose

Dalla documentazione ufficiale di Docker, aggiungiamo la chiave GPG (GNU Privacy Guard) per poter installare il pacchetto:

```

1 # Add Docker's official GPG key:
2 sudo apt-get update
3 sudo apt-get install ca-certificates curl
4 sudo install -m 0755 -d /etc/apt/keyrings
5 sudo curl -fsSL https://download.docker.com/linux/debian/gpg
   ↪ -o /etc/apt/keyrings/docker.asc

```

E installimo i pacchetti:

provando ad eseguire il comando:

otteniamo:

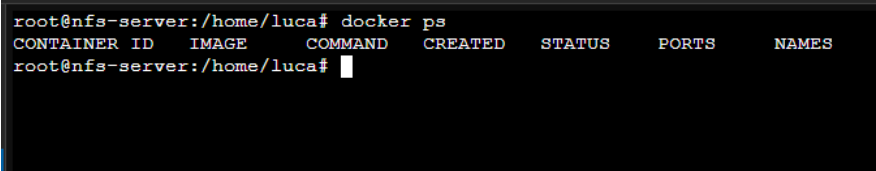


Figura 4: Output di Docker PS dopo averlo installato

1.2.4 Creazione e configurazione del container nfs-server

Abilitiamo i moduli NFS e NFSD dal kernel linux:

in alternativa si possono aggiungere questi due moduli nel file `/etc/modules`. Come immagine per docker verrà utilizzata **nfs-server** e verrà configurata mediante lo script compose chiamato: `"nfs-docker-compose.yml"` (Vedi file per dettagli) Dopo aver creato lo script ed eseguito `"docker compose up"` per farlo partire, `nfs-server` dovrebbe darci il seguente output:

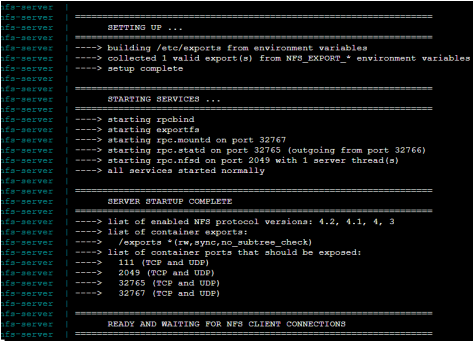


Figura 5: Dopo docker compose up

1.3 Creazione della seconda macchina virtuale (WebServer)

1.3.1 Sistema operativo

Come sistema operativo della seconda macchina virtuale ho scelto *Alpine Linux* per due ragioni principali, la prima è per mostrare il funzionamento anche su sistemi leggermente diversi, seppur entrambi linux, e questo è estremamente leggero e minimale, la seconda ragione è una personale avversione ad installare sistemi non open source. Questa è la configurazione della macchina virtuale, con un processore Intel.

cores	1
cpu	Skylake-Client
ide2	hdd:iso/alpine-standard-3.22.0-x86_64.iso,media=cdrom
memory	2048
name	web-server
net0	virtio,bridge=vibr0,firewall=1
nodename	casadei-workstation
numa	0
ostype	l26
scsi0	hdd:32,format=qcow2,iothread=on
scsihw	virtio-scsi-single
sockets	1
vmid	101

Figura 6: Creazione della macchina virtuale per il WebServer

Si procede quindi all'installazione su disco di Alpine Linux mediante il comando *"setup-alpine"*, per verificare la corretta impostazione delle interfacce con dhcp si può usare *"ip a"* e si ottiene:

```

Welcome to Alpine!

The Alpine Wiki contains a large amount of how-to guides and general
information about administrating Alpine systems.
See <https://wiki.alpinelinux.org/>.

You can setup the system with the command: setup-alpine

You may change this message by editing /etc/motd.

web-server:~# ip a
1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN qlen 1000
    link/loopback 00:00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00:00
    inet 127.0.0.1/8 scope host lo
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 ::1/128 scope host
        valid_lft forever preferred_lft forever
2: eth0: <BROADCAST,MULTICAST,UP,LOWER_UP> mtu 1500 qdisc pfifo_fast state UP qlen 1000
    link/ether bc:24:11:e3:d0:82 brd ff:ff:ff:ff:ff:ff
    inet 192.168.1.71/24 brd 192.168.1.255 scope global eth0
        valid_lft forever preferred_lft forever
    inet6 fe80::be24:11ff:fee3:d082/64 scope link
        valid_lft forever preferred_lft forever
web-server:~# _

```

Figura 7: Alpine Linux installato

1.3.2 Test server NFS

Tornando alla prima macchina virtuale e lanciando un ping, si può vedere che le due macchine riescono a comunicare.

```

luca@nfs-server:~$ ping 192.168.1.71
PING 192.168.1.71 (192.168.1.71) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=1 ttl=64 time=0.339 ms
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=2 ttl=64 time=0.309 ms
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=3 ttl=64 time=0.237 ms
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=4 ttl=64 time=0.239 ms
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=5 ttl=64 time=0.412 ms
64 bytes from 192.168.1.71: icmp_seq=6 ttl=64 time=0.397 ms
^C
--- 192.168.1.71 ping statistics ---
6 packets transmitted, 6 received, 0% packet loss, time 5099ms
rtt min/avg/max/mdev = 0.237/0.322/0.412/0.068 ms

```

Figura 8: I due server comunicano con ping

Ora facciamo però una prova specifica con NFS, dopo aver installato su alpine nfs-utils (solo per prova, non servirà nel sistema finale) possiamo montare un percorso connettendoci al server NFS, con i comandi visibili nell'immagine, e successivamente creare un file in una delle due cartelle predisposte per l'esportazione dal server NFS, ad esempio "db":

```

web-server:~# mount -o rw,nolock -t nfs 192.168.1.165:/exports /mnt
web-server:~# touch /mnt/exports/
db/ web/
web-server:~# touch /mnt/exports/db/prova.txt
web-server:~# _

```

Figura 9: Mount del percorso esportato e creazione di file di prova

Questo file deve ora essere visibile anche dal server, nella corrispondente cartella:

```
root@nfs-server:/home/luca# ls /srv/nfs/exports/db/  
prova.txt  
root@nfs-server:/home/luca#
```

Figura 10: file visibile nel server NFS

2 Creazione di un servizio che si appoggia su volumi NFS per la persistenza

Questa è la parte cruciale del progetto, la creazione di un insieme di container che adottino persistenza dei dati sul nostro server NFS, partiamo quindi dalla creazione del file compose che metta in esecuzione un semplicissimo e basilare sito web, ed il relativo database, i cui dati devono essere persistenti e appunto, su volumi NFS.

2.1 Creazione del sito web di prova e database

Questi codici sono consultabili dalla repository, non essendo questo progetto incentrato sulla programmazione web verranno omessi i passaggi per realizzarli in questa relazione, elenco brevemente le tecnologie usate:

- **MariaDB**: Database per testare la persistenza dei dati su volumi NFS
- **PHP**: Lato server
- **Javascript + HTML**: con Apache come server http

Il sito presenta un semplice elenco di elementi a caso che si possono aggiungere mediate apposito form, nulla di più. Il database viene inizialmente popolato dallo script crea-tabella.sql montato come volume di tipo bind durante l'inizializzazione del container, dato che abbiamo la persistenza dei dati tramite NFS, se vogliamo svuotare completamente il database e forzare di nuovo l'inizializzazione dobbiamo rimuovere i file che MariaDB crea all'interno della cartella condivisa, o dal server NFS o dal container stesso. Il container per PHP e Apache viene creato secondo l'apposito Dockerfile corredato assieme alla relazione nella cartella web/sito.

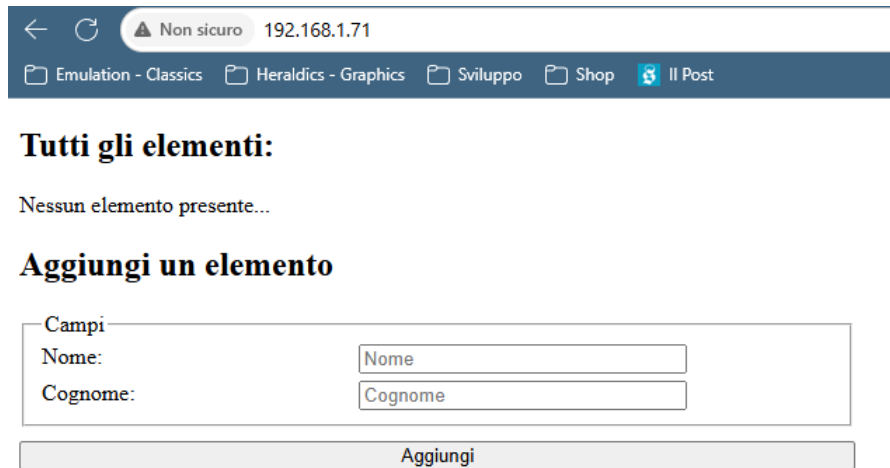
2.2 Test conclusivo

Quando lanciamo "docker compose up -d" partendo da web-docker-compose.yml si ottiene:

```
[+] Running 3/3server_default      Created  
✓ Network web-server_default      Created  
✓ Container web-server-database-1  Healthy  
✓ Container web-server-sito-1      Started
```

Figura 11: Servizi funzionanti

A questo punto è possibile accedere al sito mediante l'indirizzo della macchina virtuale web-server:



← ↻ Non sicuro 192.168.1.71

Emulation - Classics Heraldics - Graphics Sviluppo Shop Il Post

Tutti gli elementi:

Nessun elemento presente...

Aggiungi un elemento

Campi

Nome:

Cognome:

Aggiungi

Figura 12: Sito web

Dal form si possono quindi aggiungere diversi elementi che verranno visualizzati nella lista, per testare la persistenza dei dati, si può forzare il build del container del database aggiungendo `-build` a `docker compose up`, e si noterà che gli elementi che erano stati inseriti in precedenza sono ancora visualizzabili nella lista perché MariaDB vede che ci sono degli elementi pre-esistenti nel volume `nfs`, se invece si cancellano i file creati da `maria db` nel volume `nfs` da un'altra macchina virtuale (o il container stesso) al prossimo avvio MariaDB dovrà riefettuare l'inizializzazione, svuotando di conseguenza tutto il suo contenuto, al che alla riapertura del sito non si vedranno più elementi nella lista.

3 Conclusioni

3.1 Struttura del progetto e password

- **Ambiente di virtualizzazione:** ProxMox
 - **Macchina virtuale 1 (100):** Contiene container per il server NFS, il percorso dei file è `/home/luca`, la password per gli account (`luca`, `root`) è: `nfs`
 - **Macchina virtuale 2 (101):** Contiene i servizi web e database che usa volume NFS, il percorso dei file è `"/root/servizi/*"`, la password per gli account (`luca`, `root`) è: `web-server`
 - * **web-server:** Container con immagine PHP-Apache creato mediante Dockerfile, il percorso interessato è `sito/*`
 - * **database:** Container con immagine MariaDB che monta un volume con driver NFS, il percorso interessato è `sql/*`

Entrambe le macchine hanno accesso ssh abilitato sull'account "luca" con password nfs e web-server

Glossario

GPG GNU Privacy Guard. 3

KVM Tecnologia di virtualizzazione open source integrata nel kernel Linux che gli consente di funzionare da hypervisor in grado di eseguire molteplici macchine virtuali diverse. 1

LXC Linux Containers. 1

NFS Network File System. 2

RPC Remote Procedure Call. 2

XDR eXternal Data Representation. 2

Riferimenti bibliografici

- [1] T. Haynes e D. Noveck, «Network File System (NFS) Version 4 Protocol,» Internet Engineering Task Force, Request for Comments RFC 7530, mar. 2015, Standards Track. indirizzo: <https://www.rfc-editor.org/rfc/rfc7530>.
- [2] B. Callaghan, «NFS Version 3 Protocol Specification,» Internet Engineering Task Force, Request for Comments RFC 1813, giu. 1995, Informational. indirizzo: <https://www.rfc-editor.org/rfc/rfc1813>.
- [3] R. Sandberg, D. Goldberg, S. Kleiman, D. Walsh e B. Lyon, «NFS: Network File System Protocol Specification,» Internet Engineering Task Force, Request for Comments RFC 1094, mar. 1989, Informational. indirizzo: <https://www.rfc-editor.org/rfc/rfc1094>.